

RASSEGNA 2W

Il secondo welfare sui giornali di oggi

Contratti collettivi, premi di welfare, la rigidità dei contratti, la rivoluzione della sanità, donne e smart working e i nuovi modelli organizzativi.



Giancarlo Falcucci, Il Sole 24 Ore

La situazione sui contratti collettivi e la tutela dei lavoratori

A parte l'irraggiungibile totem dell'efficacia erga omnes, significativa incidenza avrebbe la ricordata registrazione dei sindacati da introdurre con legge ordinaria le cui modalità attuative consentirebbero anche di individuare sindacati "di comodo".



Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci, Il Sole 24 Ore

Farmaceutica, il premio variabile arriva in due aziende su tre

“Tra le imprese che applicano un contratto aziendale con premi variabili, in quelle del farmaco è più diffusa la possibilità di convertire il premio in welfare (58%) rispetto alla media dell’industria (27%).”



Il Sole 24 Ore

Obiettivi incrementali, la rigidità frena i contratti

“La contrattazione di secondo livello resta preminente nel Nord Italia. Secondo gli ultimi dati diffusi dal ministero del Lavoro dei 6.379 contratti attivi a metà gennaio, in sei regioni settentrionali sono in piedi 4.295 contratti aziendali e territoriali in essere, poco meno del 70% del totale.”



Paolo Russo, La Stampa

Speranza: così rivoluzioneremo la sanità

Secondo il ministro tre le parole chiave della riforma a cui vengono destinati 30 mld non solo dal PNRR sono: prossimità, innovazione e uguaglianza.



Serenella Mattera, Repubblica

Donne e smart working Quando il lavoro agile diventa una trappola

“Uno strumento per tenere finalmente insieme vita e lavoro, o una zavorra definitiva alla possibilità di carriera. Al bivio dello smart working si gioca una partita cruciale per il lavoro femminile nel post pandemia.”



Mauro Pizzin, Il Sole 24 Ore

I nuovi modelli organizzativi devono basarsi su umanità e raggiungimento dei risultati

“Secondo l’Istat, dal 2008 al 2020 si è trasferito all’estero il 6% degli italiani fra i 25 e i 34 anni, un flusso da non trascurare in un Paese che deve già affrontare un pesante calo demografico e in cui è sempre più marcato il divario tra domanda di lavoro e offerta delle competenze ricercate.”